



# COMITATO CIVICO 2013

ANNO II, NUMERO 9

28 MARZO 2011

## IN PRIMO PIANO

### NOTIZIE DI RILIEVO:

- **Benedetto XVI**
- **Fosse Ardeatine**
- **Roma 2020**

### SOMMARIO:

- Ostia: commemorazione delle Fosse Ardeatine, scandaloso cerimoniale 2
- Vizzani mistifica la strage delle Fosse ardeatine 2
- Pasquino 2013 2
- La soluzione della scuola di via Evans va verificata 3
- I paladini delle buche e i furbi delle strisce 3
- Olimpiadi Roma 2020: Pescante verificherà i vincoli sul campo da golf 4

### SAN CORBINIANO, SALVACI TU.

In un Municipio come il nostro, dove non funziona niente, dove un presidente come Vizzani minaccia le dimissioni ma non le da dopo ben 3 anni di mancate promesse, dove la malavita organizzata penetra ogni giorno di più, abbiamo avuto la fortuna di avere il Papa. Il 20 marzo il Santo Padre è venuto all'Infernetto a presiedere la dedizione della nuova Chiesa Parrocchiale di San Corbiniano, costruita in men che non si dica, costata ad oggi poco più di 5 milioni di euro che però arriveranno quasi ad 8 (tutto compreso, anche con i contributi della Comunità: il costo di un banco è di 500 euro, per esempio). Le dedicheremo un intero numero del Giornalino anche perché di quella giornata storica rimangono purtroppo sulla stampa locale solo mezze notizie, il testo dell'omelia di Benedetto XVI pronunciata nel corso della Celebrazione Eucaristica e nulla più. Addirittura due sfondoni sul quartiere Infernetto che lasciano basiti. Secondo il



Corriere della Sera (a firma di Alessandro Fulloni) il quartiere dell'Infernetto avrebbe 20 mila abitanti, secondo Repubblica (a firma di Flaminia Savelli), addirittura 10 mila. Bastava consultare Wikipedia per avvicinarsi alla realtà. La prima pietra di questa Chiesa è stata posta il 25 giugno del 2006, quando ancora si chiamava San Guglielmo. I lavori sono invece iniziati nel 2009 e sono stati velocissimi. Lo ha riconosciuto lo stesso Papa, che, nel ringraziare Friedrich Wetter, Arcivescovo emerito di "München und Freising", dal quale è partita l'iniziativa

di dedicare una chiesa parrocchiale a San Corbiniano (e che ha contribuito con 200 mila euro per la realizzazione del progetto), ha detto: "Grazie Eminenza. Herzlichen Dank. Ich freue mich, daß so schnell die Kirche gewachsen ist [Grazie mille. Sono lieto che la chiesa sia sorta così velocemente]". Insomma, un miracolo, come ce ne vorrebbero qui da noi. Forse il più ambito e più richiesto sarebbe quello della Roma-Lido. 3 stazioni ancora chiuse dopo la notizia di una loro riapertura il 27 marzo che forse accadrà invece il 2 aprile, ma che non ne risolverà i problemi. Chi è il Santo protettore delle Ferrovie? San Cristoforo, Se non è Colombo, proviamoci.



### Ostia, Ponte della Scafa: dimenticati i sondaggi su un'importante area archeologica

In uno dei punti più cruciali del futuro sistema di svincoli e rampe per la connessione della viabilità principale al nuovo Ponte della Scafa, la Soprintendenza di Ostia ha dimenticato di segnalare (nell'esecuzione dei sondaggi archeologici) un'area altamente densa di ritrovamenti (più di un etta-

ro). Si tratta del bene puntuale mp058\_2778 (PTP 2b, Tav.E3/8) documentato all'interno del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR), protetto ai sensi dell'art.41 (Aree di interesse archeologico) e regolamentato dal Codice dei Beni Culturali (D.Lgs. 42/04, art.142, c.1, lett.m). La scheda si trova nell'Allegato E5 del PTPR. Su un'area del genere non si potrebbe fare nulla prima di indagarla a fondo ed invece (secondo il progetto) qui finirà per transitare comunque tutto il traffico diretto ad Ostia Ponente. I sondaggi archeologici già hanno riportato alla luce molto materiale in altre aree non sospette, tanto da costringe-

re la Soprintendenza a chiedere una proroga dei sondaggi stessi. Non vorremmo, quindi, che a questo punto si tralasciasse un'indagine accurata dell'area indicata dal PTPR per non ritardare ulteriormente l'inizio dei lavori del Ponte. 750 mila euro finora spesi che diventeranno a breve quasi 1 milione ma non si conoscono i risultati degli scavi ad oggi eseguiti né gli impatti sul progetto, visto che per esempio un muro presso Tor Boacciana costringerà a rivedere il tracciato di una delle rampe del Ponte. Questa volta però quello che ci chiediamo è se non si sia agito in maniera illegittima trascurando quanto riportato nel PTPR. Anche perché le stesse informazioni sono contenute nel Sistema Informativo Territoriale Archeologico di Roma (SITAR), dopo il Commissariamento delle aree archeologiche di Roma e Ostia.



**ROMEO RODRIGUEZ PEREIRA**



Nel 1940 era uscito dall'Accademia militare di Modena col grado di sottotenente dei carabinieri. Volontario in Africa settentrionale nella II Guerra mondiale, vi aveva combattuto per pochi mesi, ottenendo una Medaglia di bronzo sul campo. Rimpatriato per malattia nel 1942, gli fu affidata la Tenenza di Roma-Ostia e poi quella di Roma-Appia, dove si trovava al momento dell'armistizio. L'8 settembre 1943, il giovane ufficiale dei CC fu tra i militari che si opposero all'ingresso dei tedeschi nella Capitale. Arrestato il 7 ottobre, Rodrigues Pereira fu avviato verso

un campo di concentramento in Germania. A Pordenone, durante una sosta del convoglio di deportati, l'ufficiale riesce ad evadere. Torna a Roma ed entra nelle file della Resistenza militare, operando in una formazione del generale Filippo Caruso. Il 10 dicembre 1943, sorpreso con altri militari durante una riunione clandestina, Rodrigues Pereira finisce prima in via Tasso e poi a Regina Coeli. Né le torture, né l'arresto della moglie Marcella inducono l'ufficiale a parlare. Condannato a morte, Rodrigues Pereira sarà ucciso con gli altri Martiri delle Ardeatine. Oltre alla MdO, al valoroso ufficiale dei carabinieri è stata concessa la laurea in Legge "ad honorem", dall'Università di Roma.



24 marzo 1944. 335 italiani uccisi alle fosse Ardeatine, ciascuno con un colpo alla nuca.

**Ostia: commemorazione delle Fosse Ardeatine, scandaloso cerimoniale**



Scandaloso il cerimoniale tenutosi stamattina davanti la lapide presso il XIII Municipio in occasione del 67° anniversario del massacro delle Fosse Ardeatine, iniziato con

un "Onore ai Caduti", di stretta appartenenza all'ambiente militare. Doveva essere la cerimonia per commemorare tutti i martiri delle Fosse Ardeatine e invece si è volutamente ignorato il ricordo di almeno 289 martiri appartenenti alla società civile (dei 335, 10 non sono ancora stati identificati). Si doveva dire: "Onore ai Caduti per la libertà", come sta

scritto sulla lapide: "Caduti per la libertà e l'indipendenza d'Italia. Il Popolo di Ostia". Così facendo neppure si è reso onore ai 2 Carabinieri ricordati nella lapide stessa, non uccisi su un campo

di guerra ma vigliaccamente fucilati dai nazisti. Non si è reso onore al Tenente dei Carabinieri Romeo Rodriguez Pereira, l'unico fucilato su ordine di Kappler il 24 marzo alle Fosse Ardeatine, comandante della Tenenza di Roma-Ostia e

Resistenza, assieme ad altri 2 Carabinieri. Non si è reso onore al Carabiniere Arcangelo Fabiani, fucilato assieme ad altri 4 partigiani dai Tedeschi il 19 novembre del 1943 a Topolò, frazione di Grimacco (UD), oggi seppellito nel cimitero locale sotto il monumento che li ricorda, ma con la

scritta "partigiano italiano ignoto" perché non stava bene che un Carabiniere si fosse unito alle brigate comuniste. Non si è reso onore neppure a Walter Tessieri, ucciso dagli alpini della Monterosa dopo che gli avevano fatto scavare la fossa, a Buto, una frazione del Comune di Varese Ligure, a soli 19 anni, il 6 agosto del 1944. Questi i tre nomi ricordati nella lapide, tutti legati ad Ostia, che oggi rappresentavano i 335 martiri delle Fosse Ardeatine. E cosa dire della "Leggenda del Piave" intonata dalla banda della Polizia Municipale al momento di deporre la corona? Forse qualcuno del cerimoniale ha confuso il 24 marzo del 1944 con il 4 novembre del 1918. Non vorremo altre sgradite sorprese il 25 aprile.



arrestato il 10 dicembre 1943 nell'ufficio dell'avvocato Reolino Carboni, in via della Mercede, dove era andato a ritirare del denaro necessario alla

**"Vizzani mistifica la strage delle Fosse Ardeatine"**

"La democrazia è fondata sui ricordi e la storia porta insegnamento. Anche da errori clamorosi come quello delle Fosse Ardeatine". Queste le parole di Giacomo Vizzani, Presidente del XIII Municipio, in occasione della commemorazione dei martiri delle Fosse Ardeatine. 74 secondi per mistificare la storia: il 24 marzo 1944 non fu un errore quando Herbert Kappler, comandante della Gestapo di Roma, fece fucilare 335 italiani, ma una volontà precisa di

violare i diritti dell'uomo. Non potevamo aspettarci altro da chi, poco più di un mese fa, ha partecipato alla fiaccolata organizzata da CasaPound in ricordo delle foibe. Le torture di Via Tasso, i rastrellamenti del Ghetto e del Quadraro, il massacro delle Fosse Ardeatine facevano parte di un disegno ben preciso contro i diversi fronti della Resistenza romana. Le Fosse Ardeatine non sono state un 'errore', ma l'errore lo ha commesso Vizzani nel suo ruolo istituzionale. Hanno fatto bene i cittadini democratici a girargli le spalle, in Piazza Capelvenere ad Acilia nel secondo appuntamento previsto dal cerimoniale, al momento del suo

discorso. Vizzani a questo punto se n'è andato, senza proferire il discorso, mentre i cittadini cantavano 'Bella Ciao'.

**Manuela Fuso e Paula de Jesus Dirigenti del PD**

Vizzani, di spalle con la fascia tricolore, stizzito, abbandona Piazza Capelvenere.



foto paula de jesus

**Fosse Ardeatine (PASQUINO 2013)**

*Quando che c'è la Guera, è risaputo  
C'è poco da scherzà... è tutto un pianto!  
Le Parche fanno udire il loro canto  
Nun c'è famija che nun cjà 'n caduto...*

*Ma quello ch'è successo alle Ardeatine  
Se deve aricordà ancora adesso  
Perchè nun s'aripeta più lo stesso  
L'orrore assurdo e le carneficine!*

*Er Comando Tedesco a ritorsione  
De l'attentato turpe in via Rasella  
Decise de fa' la decimazione...*

*Svuotò le strade, Tasso e anche Regina  
Poi portò tutti in quella grotticella  
E l'ammazzorno come servaggina!*

24 Marzo 2011





## “LA SOLUZIONE DI VIA EVANS PER LA SCUOLA MATERNA VA VERIFICATA”

L'Assemblea indetta dal Comitato di Quartiere di Ostia Antica-Saline per discutere dello spostamento della Scuola Materna di Ostia Antica si è ridotta ad una mini-riunione alla presenza degli Assessori Municipali Olive e Pace, senza pervenire a soluzioni conclusive.

A parere del sottoscritto gli interventi degli Assessori sono stati chiaramente non convincenti ed hanno assurdamente e sbrigativamente liquidato la possibilità di spostamento della Scuola a Via Evans, che invece rimane l'alternativa primaria per rispettare il sacrosanto diritto dei bambini del comprensorio centrale di Ostia Antica ad avere “la loro Scuola Materna”.

Non si comprende perché non è stata neppure consultata la proprietà del terreno di Via Evans, al fine di verificare la disponibilità a cedere, in termini compensativi, l'area vincolata dal Piano Regolatore e necessaria alla Scuola Materna. Si tratta semplicemente di procedere agli Atti Amministrativi “doverosi”, che potevano essere stati fatti già da tempo, mentre stranamente il XII° Dipartimento Comunale è rimasto completamente silente.

Sono emerse peraltro versioni diverse sul contenuto della lettera della Soprintendenza, che, per alcuni membri del CdQ, la Scuola sarebbe realizzabile a Via Gamurrini,

previa struttura trasparente a protezione dei reperti, mentre gli Assessori dichiarano che prevede la completa bocciatura.

Per esperienza non ho molta simpatia per le facili promesse, che in 30 giorni si sblocca la situazione e si inizieranno i lavori della Scuola a Via Orioli.

Non è dato di sapere se il Comitato di Quartiere condivide e appoggia questo ottimismo e con esso la responsabilità di rinunciare ad azioni ed interventi per tentare la giusta soluzione a Via Evans.

E' da ricordare che la carenza nella dotazione di servizi per Ostia Antica, nella misura prevista dalle norme di Piano Regolatore, richiede un impegno adeguato di tutti affinché il divario possa essere colmato almeno sul fronte delle Scuole Materne e degli Asili Nido, evitando che le famiglie siano costrette a ricorrere a strutture private particolarmente onerose.

Come **S.O.S.-Soccorso Cittadino**, unitamente ad altre Associazioni, esamineremo le iniziative più valide e utili al riguardo, avendo attenzione prioritariamente agli interessi delle famiglie e ai diritti collettivi. Ostia Antica, li 26/3/2011

*Si tratta della nuova scuola materna che doveva sorgere all'angolo tra via P.Ducati e via G.F.Gamurrini, bloccata per il ritrovamento di importanti resti archeologici. E' quasi un anno*

### S.O.S.-SOCCORSO CITTADINO

Via Cardinal Cibo,4  
00119 Ostia Antica – Roma  
Gioacchino Assogna Cell.333.3027610

che si cerca la soluzione.

Recentemente la proposta: spostarla a Via Orioli in zona Saline, mentre precedentemente si era paventato in

zona Bagnoletto. La scuola, ad Ostia Antica, l'aspettano da 10 anni. Perché spostarla in un altro quartiere? La soluzione ci sarebbe, delocalizzandola nei terreni liberi di via Evans, all'interno del Programma Integrato XIII.8— Ostia Antica (PRINT). Lo scopo di un PRINT è di migliorare la qualità urbana e la dotazione di infrastrutture e servizi pubblici, mediante incentivi urbanistici e il concorso

privato nel finanziamento di opere pubbliche. Perché il Municipio non si muove?



resti archeologici

## I paladini delle buche e i furbi delle strisce

Ormai delle buche sulle strade ne parlano tutti, più o meno senza alcun titolo. Ne parla Paolo Orneli (PD) dicendo che metterà a disposizione dei cittadini un ‘perito tecnico’ «per stabilire l'esatta congruità di tutti i lavori stradali». Ne parla Pier Francesco Marchesi (PdL), che oltre a fare il consigliere ‘bucarolo’ (va in giro all'Infernetto ad attappare le buche!) vuole effettuare dei carotaggi per verificare lo spessore del manto stradale. Ne parla un comitato dei Verdi ala Madonnetta che a luglio del 2009 “esprimeva grande soddisfazione per la cantierizzazione in atto di via Padre Massaruti”, dimenticando di controllare i lavori (costati il doppio: addirittura si sono dovuti togliere e rimettere i lampioni sul lato opposto per un errore progettuale) ma che oggi torna alla carica per lamentarsi di qualche buca. L'elenco potrebbe proseguire ma intanto nessuno fa nulla. Noi vogliamo invece proporre un piccolo scandalo su una delle poche strade asfaltate come si deve

del XIII Municipio: quella dove abita il Presidente del municipio, Giacomo Vizzani. Il tratto di via Alessandro Magno interessato è quello tra via di Casalpallocco e via Solone. Non solo l'asfalto, ma anche la segnaletica orizzontale e la pista ciclabile! Questo accadeva il 9 marzo. Ma c'è di più. Dove c'è il grande supermercato della SMA, lungo via di Macchia Saponara (all'altezza AXA-Casal Palocco), sono stati notati lavori di realizzazione della segnaletica orizzontale il 22 marzo. Si trattava del rifacimento delle zebre pedonali anche dove prima non c'erano mai state. Tutto regolare? Si se non fosse per il fatto che la stessa ditta stava facendo anche tutta la segnalazione dentro il grande piazzale della SMA (almeno 3 mila mq). Allora le cose sono due. O la ditta era privata e allora sarebbe da capire chi l'ha autorizzata a

realizzare ex-novo delle zebre pedonali su una strada pubblica. O la ditta era pagata dal Municipio e allora sarebbe da capire perché stava disegnando le linee dei parcheggi e tutto quanto il resto in un'area privata. Resta il fatto che tutto quello che riguarda le nostre strade sembra approdato in un regno di completa anarchia, senza alcuna pianificazione. Trovare le strisce pedonali davanti a un supermercato e non a una scuola e oggi la triste realtà.



piazzale interno alla SMA



via alessandro magno



nuove zebre



## COMITATO CIVICO 2013

Via G.B.Pescetti, 19  
00124 Roma

Tel.: 346-7281504  
NetFax: +39-1786077195  
URL: www.cc2013.it  
E-mail: redazione@cc2013.it  
Facebook: www.facebook.com/cc2013

**ALEA IACTA EST**

## I BARBONI DEL XIII MUNICIPIO



*Tevere e pilotato dal comandante francese. Riservatissima l'identità dei magnati iberici, i due figli con l'anziano papà, che hanno pagato la somma di 9 milioni di euro per avere la lussuosa imbarcazione da 34 metri, alta quasi 12 e capace di raggiungere una velocità di 29 nodi. (da Il Messaggero del 27 marzo 2011). Questo è lo sviluppo del territorio? Mah...*

## VIGNETTA



## spazio LabUr - www.labur.eu

### Olimpiadi Roma 2020: Pescante verificherà i vincoli sul campo di golf

Un progetto di rara incompatibilità ambientale per uno sport come il golf che tornerà ad essere olimpico nel 2016, come da noi segnalato a gennaio 2011. Nessuno dice e ha mai detto nulla, neppure gli ambientalisti che hanno un proprio rappresentante dentro la Commissione di Riserva del Ministero dell'Ambiente, designato dalle associazioni riconosciute ai sensi della legge n.349/1986. Lo conferma pure Mario Pescante, Presidente del Comitato promotore per Roma 2020, che ha ammesso di essere a conoscenza della 'trasversalità' politica nel promuovere il nuovo campo di golf: "nessuno ha sollevato problemi". E' accaduto durante il seminario "Quali Olimpiadi a Roma?" del 18 marzo presso l'American Palace all'EUR. Pescante lo ha detto chiaro: no alle speculazioni, no ai poteri straordinari e rispetto dei vincoli ambientali. Tramonta l'accordo condotto sottobanco da tutta la politica romana? Si tratta di un campo da golf da 90 ettari, con percorso di 18 buche per 7 km, dentro la Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, davanti alla Nuova Fiera di Roma, in piena zona golenale. A svelare a suo tempo questo progetto era stato Bruno Cignini, Direttore della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano, che l'11 dicembre 2010 durante un incontro pubblico, aveva detto: "Per poter essere

presa in considerazione la candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2020 serve che la città si doti di un impianto di golf pubblico. Quell'area è stata scelta in accordo con la Federazione Italiana Golf". Pescante ha invece corretto Cignini affermando che se Roma verrà selezionata per le Olimpiadi del 2020, potrà anche impiegare un impianto golfistico privato. In effetti nel dossier Roma 2020 è stato indicato il Golf Club Olgiata, realizzato nel 1961 e ristrutturato nel 2002, per il quale è prevista una spesa di 500 mila euro per i mesi da febbraio a maggio del 2020, se Roma diverrà sede olimpica (soldi non pubblici ma interni al

budget dell'Organising Committee Olympic Games).

Ora, chi la spunterà? Da una parte Pescante, che ribadisce: "se un nuovo impianto sarà previsto in un sito sottoposto a vincolo, si sceglierà un'altra area". Dall'altra, il vecchio accordo (del 22 novembre 2006) tra l'ex sindaco di Roma, Walter Veltroni, e l'allora presidente della Federazione Italiana Golf, Franco Chimenti, del mega campo da golf presso la Nuova Fiera di Roma.

Pescante ha concluso il seminario dicendo che verificherà i vincoli esistenti e la compatibilità con la realizzazione di un campo di golf. Peccato che in quell'area siano previste però anche strutture alberghiere, ristoranti e aree commerciali.

